

<b>Mittente</b>	Manfredi Muzio	<b>Destinatario</b>	Baglioni Eufemia [nome al secolo: Isabella], suora
<b>Data</b>	11/11/1591	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Nansi [Nancy, Francia]	<b>Luogo arrivo</b>	Viterbo
<b>Incipit</b>	Intesi dalla Signora Francesca in Fiorenza, che Vostra Signoria stava bene		
<b>Contenuto</b>	<p>Muzio Manfredi scrive alla suora Eufemia [nome al secolo: Isabella] Baglioni [terza figlia di Pirro Baglioni e Caterina di Galeotto de' Medici; suora nel monastero di S. Bernardino a Viterbo (Claudio Mancini, 'Francesca Baglioni dei conti di Castel di Piero, dalla corte medicea alla clausura di Roma', «Biblioteca e Società», XVI, 1997, pp. 8-13: 9] dichiarando di aver appreso da [sua sorella] Francesca [Baglioni Orsina (Orsini): originaria di Firenze; sposò Francesco Orsini, e una volta rimasta vedova fondò il Monastero di S. Maria dell'Umiltà di Roma (Mancini, art. cit.)]. A lei il Manfredi scrive nella lettera con incipit: "Da gli affari di Vostra Signoria e da' miei, tanto poco", a Firenze, che lei stesse bene e che si ricordasse di lui: saperlo lo rese tanto felice, che se fosse stato "libero da servitù" avrebbe fatto "una corsa fino a Viterbo per vederla e per farle riverenza"; tuttavia, non potendo farlo, basti questa lettera insieme al suo "vivo affetto" a dimostrare ciò che la presenza avrebbe reso più efficace. [Grazie alla lettera citata indirizzata a Francesca Baglioni Orsini si desume che ella fu incontrata dal Manfredi a Firenze quando vi si trovava con la sua signora, la duchessa Dorotea di Lorena, per condurre la nipote di lei, Cristina di Lorena, a Firenze per il matrimonio con il granduca di Toscana Ferdinando I de' Medici (Giuseppe Maria Mecatti, 'Storia cronologica della città di Firenze o siano Annali della Toscana che possono servire d'illustrazione [...]', 2 voll., Napoli, stamperia Simoniana, 1755, II, p. 773). Francesca Baglioni Orsini era invece a Firenze in quanto dal gennaio 1588 governante della Principessa Eleonora e della Principessa Maria futura regina consorte di Francia, rispettivamente sorella e nipote di Ferdinando I de' Medici: era stato quest'ultimo a volere proprio Francesca Baglioni in tale ruolo, e poi anche come dama di compagnia della moglie Cristina di Lorena (Mancini, art. cit., pp. 10-11)] [Si consideri che le lettere del Manfredi sono datate in modo fittizio, tali da poter essere disposte in modo consecutivo nel corso dell'anno 1591, e che i possibili riferimenti temporali ivi presenti potrebbero essere stati manipolati con accurata attenzione per far coincidere i tempi. In questa lettera, nello specifico, non ci sono elementi su cui poter ragionare circa una possibile datazione diversa da quella scritta dall'autore].</p>		
<b>Fonte</b>	Muzio Manfredi, 'Lettere brevissime', Venezia, Meglietti, 1606, p. 260, n° 315		
<b>Compilatore</b>	Angeloni Alessandra		